

IVO GROSSO

NOTAIO

12100 CUNEO - C.so Nizza, 13
0171 Tel. 69.61.41 Fax 69.87.77

*Segretario
M. del Pica
Statuto
nuovo Statuto*

REPERTORIO 72133

RACCOLTA 12178

Modifica di statuto di fondazione

REPUBBLICA ITALIANA

Il diciannove dicembre duemilauno.

In Cuneo, nel mio studio in corso Nizza numero 13.

19 DICEMBRE 2001

Davanti a me, **Ivo GROSSO, notaio in Cuneo**, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, alla presenza delle testimoni:

- MARENGO Alessandra, nata a Cuneo il 25 marzo 1976, residente a Morozzo, via Cantatore 14, impiegata;

- TOMATIS Katia, nata a Cuneo il 23 febbraio 1981, residente a Cuneo, via Valle Po 235, impiegata;

è comparso:

=== GALLEANI D'AGLIANO Luigi, nato a Torino il 27 settembre 1923, residente a Torino, piazza Cavour 10, pensionato;

codice fiscale: GLL LGU 23P27 L2190.

Il comparente, della identità personale del quale sono certo,

PREMESSO

a) - che con atto rogito notaio Ivo GROSSO, di Cuneo, in data 6 luglio 2001, numero 71536/11893 di repertorio, registrato a Cuneo il giorno 11 luglio 2001 al numero 1636, serie 1, venne costituita dal "Comitato per la rinascita del Filatoio Rosso di Caraglio" una fondazione denominata **"FONDAZIONE FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO"**, con sede in Caraglio, presso il "FILATOIO ROSSO", via Matteotti;

b) - che l'articolo 6 dell'atto costitutivo della fondazione dispone testualmente quanto segue:

"ARTICOLO 6

L'Ing. Luigi GALLEANI D'AGLIANO si riserva di svolgere le pratiche tutte occorrenti per il riconoscimento a sensi dell'articolo 12 C.C. ai fini del conseguimento della personalità giuridica della Fondazione medesima e quindi riservandosi pure di apportare al presente atto e allo statuto allegato tutte quelle soppressioni, modificazioni ed aggiunte che fossero a tal fine richieste dalle competenti Autorità, previa delibera dell'Assemblea dei promotori del Comitato.";

c) - che "l'assemblea dei promotori del comitato", come il comparente attesta e conferma, con deliberazione in data 30 novembre 2001, ha approvato le modifiche allo statuto della fondazione, richieste dalle competenti autorità regionali, ed ha approvato un nuovo testo di statuto;

TUTTO CIO' PREMESSO

e dedotto come parte integrante e sostanziale del presente atto, mi chiede di allegare sotto la lettera "A" il nuovo testo di statuto della fondazione, che sostituisce quello precedente.

Fermo ed immutato il resto.

Il comparente dispensa me notaio dalla lettura dell'allegato "A".

lo notaio, in presenza delle testimoni, ho letto

al comparente, che lo approva, questo atto scritto in parte da me e in parte da persona di mia fiducia su due pagine di un foglio.

In originale sottoscritto da:

Luigi Galleani D'Agliano -----
Alessandra Marengo teste -----
Katia Tomatis teste -----
-----Ivo Grosso notaio-----

P
1

Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio

Premesse Storiche:

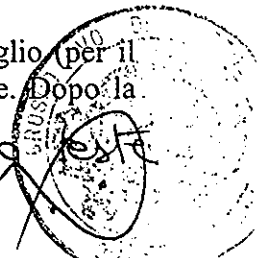
1. L'edificio storico sito nel Comune di Caraglio, oggi denominato "Filatoio Rosso" (ex setificio Galleani), è il più insigne monumento storico-culturale di Archeologia Industriale in Piemonte, unico ad essere qualificato tale dal Consiglio d'Europa nel 1993, per le seguenti caratteristiche:
 - a) il Filatoio Rosso è il più antico esemplare esistente di setificio inteso come complesso filanda + filatoio, essendone stata ultimata la costruzione nel 1678;
 - b) il Filatoio Rosso è la più antica e più importante testimonianza di archeologia industriale del settore serico in Europa;
 - c) il Filatoio Rosso è fra le più antiche fabbriche del mondo, ancora "esistenti". In esso la produzione era già organizzata come un sistema di fabbrica che comprendeva tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla materia prima, "bozzolo", al prodotto finito, "organzino" (filo di seta ritorto, secondo l'uso piemontese);
 - d) il Filatoio Rosso ha un notevole valore architettonico (essendo opera dell'Architetto Ducale, Amedeo di Castellamonte), comprendendo due destinazioni d'uso, abitativa e produttiva, presenti fin dalla fase di impianto: caratteristica architettonica unica al mondo. ("Palazzo per fare un filatore di seta", Archivio di Caraglio, Insinuazione, Volume 266, Foglio n. 15 del 1678);
 - e) il Filatoio è la testimonianza storica dell'evoluzione economica del 1600, caratterizzata da un salto di qualità tecnologico, essendo la prima fabbrica (ancora esistente) dotata di macchinari idraulici (macchine in legno, mosse ad acqua).
2. La costruzione del Filatoio Rosso è stata autorizzata con atto Notarile dell' 8 dicembre 1676 fra il Comune di Caraglio e Giò Francesco Galleani (Archivio Storico del Comune di Caraglio, Ins., Volume 266 del 1678) ed è stata realizzata nell'arco di soli due anni (1676-1678) da Giò Francesco Galleani e dal figlio Giò Gerolamo Galleani.

Nel 1667, Giò Francesco Galleani era stato nominato, dal Duca di Savoia Carlo Emanuele II, supervisore Ducale dell'industria serica con il titolo di "CAPO COGNITORE NELLA FABBRICA ET ESERCIZIO DELLE SETE GREZZE E FILATE" e, nel 1670, fu incaricato di sovrintendere alla costruzione del complesso industriale di Venaria Reale (annesso alla Reggia), progettato dall'Architetto Ducale Amedeo di Castellamonte.
3. Il setificio GALLEANI di Caraglio passò, nel 1813, in proprietà di un parente del fondatore, Conte Giuseppe Galleani d'Agliano (che fu anche Viceré di Sardegna). Il figlio Pio, nel 1857, cedette l'edificio al Signor Beniamino CASSIN (banchiere).

Il setificio, che prese in seguito la denominazione di FILATOIO ROSSO di Caraglio (per il colore che lo caratterizza), continuò la produzione fino all'ultima guerra mondiale. Dopo la

Luigi Galleani d'Agliano
Katia Camatti Teste

Alessandra Marengo Teste



cessazione della produzione, l'edificio ebbe alcuni passaggi di proprietà e, da ultimo, venne acquistato dal Signor Domenico BUZZI.

4. Nel 1991, la proprietà (Signor Buzzi), in collaborazione con l'ADSI (Associazione Dimore Storiche) provvede a richiedere al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali (su proposta dell'ADSI e sulla base della legge 1° giugno 1939 n.1089) l'emanazione dei provvedimenti di tutela vincolistica dell'immobile storico "Setificio di Caraglio, ovvero, Filatoio Rosso". Al tempo stesso, il proprietario diede incarico all'ADSI di predisporre la progettazione preliminare ed esecutiva per il Restauro ed il Riuso Funzionale dell'edificio. L'ADSI si rivolge per tale incombenza agli architetti Calvi di Bergolo, Mellano e Toselli.

Con Decreto 31/1/1997, il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, riconosce "l'interesse particolarmente importante ai sensi della Legge 1° giugno 1939 n.1089 dell'edificio Filatoio Rosso e sottopone a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Legge stessa l'edificio in questione".

5. Nell'ottobre 1996, la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Ambientali, invita il proprietario ed il Comune di Caraglio ad esaminare tutte le possibilità per salvaguardare il monumento storico. Il 24 gennaio 1997, il Comune di Caraglio, con delibera del Consiglio Comunale, decide di prendere le opportune iniziative per ottemperare all'invito della Soprintendenza.

6. Nei mesi successivi (del 1997), l'Ing. Luigi Galleani d'Agliano, discendente del fondatore del Setificio Galleani di Caraglio (ora denominato Filatoio Rosso) si fa promotore della costituzione di un "Comitato per il recupero del Filatoio Rosso" e, parallelamente, si fa parte diligente per ottenere, dalle principali fondazioni bancarie del Piemonte, i fondi necessari per consentire al Comune di "acquisire la piena proprietà dell'edificio"

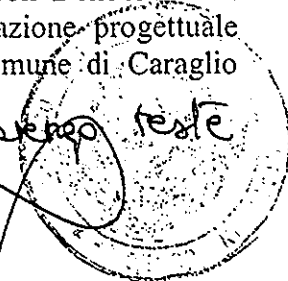
7. Il 28 luglio 1997, il Comune di Caraglio, congiuntamente con l'ADSI, sulla base della disponibilità dell'immobile garantita da una promessa di comodato da parte del proprietario, presentò al Presidente della Regione domanda per ottenere il contributo dell'Unione Europea e della Regione per realizzare il progetto di 16 miliardi, nel frattempo predisposto dagli Architetti Calvi, Mellano e Toselli, e tale da documentare la fondatezza della spesa anche ai fini di futuri appalti.

La richiesta, così come formulata, non poté essere accolta per mancanza di fondi nel finanziamento ipotizzato, ma la Regione diede garanzie su un finanziamento del progetto tramite contributo INTERREG II.

8. Il 19 maggio 1998, l'ADSI, a nome del costituendo Comitato per il Recupero del Filatoio Rosso (Comune di Caraglio, proprietario dell'edificio, ADSI, Associazione Marcovaldo) presenta all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, una nuova domanda per partecipare al contributo INTERREG con la procedura a Regia Pubblica, con il Comitato stesso come beneficiario finale. La Regione Piemonte accoglie la richiesta ma indica come beneficiario finale del finanziamento il Comune di Caraglio, il quale, con Delibera della Giunta Comunale, no. 92 del 11/6/1998, prende atto della documentazione progettuale predisposta dagli Architetti Calvi di Bergolo, Mellano e Toselli. Il Comune di Caraglio

Luigi Galleani d'Agliano
Katia Cornatis Teste

Alessandra Marzotto Teste



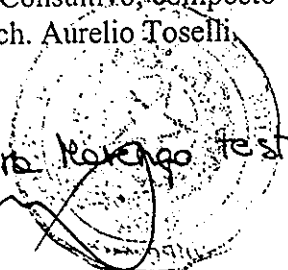
9.
10.
11.
12.
13.
14.

diventa, quindi, il beneficiario finale del finanziamento ed inizia le trattative per l'acquisizione dell'edificio, con i fondi ottenuti dalle fondazioni bancarie, C.R.T., Compagnia di San Paolo e Fondazione C.R. di Cuneo, su interessamento dell'Ing. Galleani d'Agliano.

9. L'8 aprile 1999, con Atto del Notaio Maurizio GALLO ORSI di Torino, viene costituito il "Comitato per la Rinascita del Filatoio Rosso", con Presidente il promotore, Ing. Luigi Galleani d'Agliano e vice Presidente il Rag. Belliaro, all'epoca Sindaco di Caraglio ed altri due membri nelle persone del Dottor Fabrizio Pellegrino, Presidente dell'Associazione Marcovaldo e dell'Architetto Ippolito Calvi di Bergolo, all'epoca Presidente dell'ADSI. Il Comitato viene riconosciuto dalla Regione con Delibera 6 agosto 1999.
10. Il 18 giugno 1999, in Torino, nello Studio del notaio Bruno Galleano, è sottoscritto l'atto pubblico di vendita dai Signori Michelangelo Buzzi e Domenico Buzzi, al Comune di Caraglio del fabbricato denominato Filatoio Rosso. La stipula del rogito era stata autorizzata dalla precedente Amministrazione Comunale con Delibera del Consiglio Comunale di Caraglio no.16 del 22 aprile 1999. L'atto è sottoposto a condizione sospensiva, stante il diritto di prelazione a favore dello Stato, previsto dalla legge 1089/39. Successivamente, in data 23 settembre 1999, sempre nello studio del notaio Bruno Galleano, è sottoscritto l'atto pubblico con cui si accerta la verifica della condizione sospensiva e, cioè, che lo Stato italiano non ha esercitato il diritto di prelazione. Da questa data, l'immobile entra nella proprietà del Comune di Caraglio che ne acquista contestualmente la materiale disponibilità.
11. Nel settembre 1999, viene pubblicato il Decreto Regionale che sancisce l'assegnazione dei fondi UE e Regionali al Comune di Caraglio per la realizzazione del I lotto di 4,2 miliardi.
12. In data 15 ottobre 1999, la Giunta Municipale del Comune di Caraglio affida, ad un gruppo di professionisti, l'incarico della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché della Direzione Generale dei Lavori per il recupero, restauro, riuso funzionale del Filatoio Rosso.
13. Nel novembre 1999, l'Amministrazione Comunale di Caraglio, prende atto dei progetti definitivi ed esecutivi e, constatata la regolarità, li invia alle competenti Soprintendenze Regionali per le necessarie autorizzazioni, ricevute le quali, indice la gara d'appalto.
14. Il 7 giugno 2000 il "Comitato per la Rinascita del Filatoio Rosso di Caraglio", originariamente composto da quattro membri, integra il numero dei componenti, statutariamente previsti fino ad un numero di 9, con i signori:
 - dr. Aurelio Blesio, sindaco del Comune di Caraglio;
 - avv. Aldo Pellegrino, vice-sindaco del Comune di Caraglio;
 - signora Vincenza Giordano (Assessore alla Cultura presso il Comune di Caraglio);
 - prof. Arturo Rosso (Consigliere Comunale di Caraglio);
 - prof. Giacinto Baldracco (esperto locale di dimore storiche).Nella stessa riunione, il Consiglio Direttivo nomina il Comitato Tecnico Consultivo, composto dai signori: arch. Ippolito Calvi di Bergolo, arch. Alessandro Mellano, arch. Aurelio Toselli

Luigi Galleani d'Agliano
Katia Calvati teste

Alessandro Mellano teste



Tutto quanto premesso nei paragrafi n. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13 e 14, di comune accordo, i Membri costituenti il COMITATO PER LA RINASCITA DEL FILATOIO ROSSO, con la deliberazione in data 16 marzo 2001, regolarmente assunta dall'Assemblea del Comitato stesso, decidevano di costituire la FONDAZIONE FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO, destinata a subentrare al Comitato, che in tal modo viene estinto, come dal seguente Statuto ed, in particolare, da quanto stabilito dall'art. 20.

Tutto ciò considerato, la Fondazione è retta dal seguente Statuto:

**Statuto della
Fondazione Filatoio Rosso di Caraglio**

Art. 1 - Costituzione

Su proposta del promotore Ing. Luigi Galleani D'Aglia, Presidente del Comitato per la Rinascita del Filatoio Rosso; fatta propria dagli altri componenti del Comitato stesso e sotto gli auspici del Comune di Caraglio, è costituita in Caraglio la "FONDAZIONE FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO".

Art. 2 - Scopo della Fondazione

La Fondazione non ha scopo di lucro ed opera in assoluta autonomia nel perseguimento delle finalità istituzionali di seguito indicate.

La Fondazione ha come scopo il recupero e la valorizzazione del Filatoio Rosso di Caraglio, insigne monumento di archeologia industriale, classificato dal Consiglio d'Europa quale "monumento storico di rilevanza mondiale" e vincolato ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089, nonché lo svolgimento di attività economiche, commerciali ed anche sociali, aventi finalità culturali ed artistiche.

A tal fine la Fondazione, ove il Comune di Caraglio ritenga di delegarle i relativi poteri, potrà gestire le operazioni di recupero architettonico e funzionale dell'edificio monumentale denominato Filatoio Rosso e in tale ambito:

- procedere alla stipulazione di qualunque tipo di contratto ed eseguire a quant'altro necessario al raggiungimento degli scopi;
- commissionare le opere relative al recupero architettonico e funzionale del Filatoio Rosso, come indicato nel progetto globale di circa lire 16 miliardi;
- curare la gestione e la manutenzione delle parti recuperate e del complesso;
- adoperarsi per il reperimento dei fondi, le definizioni dei progetti e la realizzazione delle opere, l'organizzazione e la gestione dei programmi culturali di riuso funzionale successivo dei vari nuclei;
- determinare condizioni e modalità per la gestione del complesso, o di sue parti, in relazione al suo recupero.

Luigi Galleani D'Aglia
Katia Comati & Teste

Alessandro Martello teste



Art. 3 - Attività strumentali

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà:

- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza esclusioni di altri, l'assunzione di mutui a breve, medio o lungo termine, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili sui pubblici registri, con Enti pubblici o privati, che siano considerate opportune o necessarie per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locataria o comodataria o concessionaria o comunque posseduti o detenuti;
- predisporre e approvare i progetti e i lavori di ristrutturazione;
- stipulare convenzioni per l'affidamento in gestione di attività da svolgersi nel complesso Filatoio Rosso;
- Porre in essere ogni altra attività economica, commerciale ed anche sociale aventi finalità culturali ed artistiche i cui proventi vanno impegnati esclusivamente per il raggiungimento degli scopi della Fondazione.

Art. 4 - Attività culturali del programma di riuso funzionale del Filatoio Rosso

La Fondazione assume come programma di riuso funzionale del complesso Filatoio Rosso le attività culturali e museali definite nel progetto e concordate con l'Assessorato alla cultura della Regione Piemonte, in particolare:

- I. Museo della seta, con esposizione permanente dei sistemi produttivi dell'epoca (lavorazione dal bozzolo alla seta); valorizzazione del circuito della seta e, in particolare, dell'itinerario che collega Piemonte, Francia e Spagna;
- II. Laboratori per formazione di giovani operatori nei campi attinenti il recupero delle tradizioni sociali, culturali e storiche del territorio con particolare riferimento al tema della seta e della produzione serica. Attività corsuali e seminari finalizzate all'alta specializzazione;
- III. Centro culturale per esposizioni temporanee, mostre e convegni;
- IV. Laboratorio di arti multimediali.

La promozione delle attività culturali, espositive, museali, convegni, laboratori, ecc., sarà particolare incombenza del Comitato Scientifico, di cui in appresso, ove costituito.

Art. 5 - Patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o in altri beni, nonché da altre o

Rug. Galliani d'Agliano
Kata Tomatis Teste.

Alessandra Marengo



diverse utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi;

- dai beni che pervengono o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione;
- dalle elargizioni fatte da Enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- dalle somme costituenti i redditi che il Consiglio d'Amministrazione, con proprie deliberazioni, disponga di destinare a incrementare il patrimonio;
- da contributi al patrimonio attribuiti dallo Stato o dagli enti territoriali o dall'Unione Europea o da enti comunitari;
- dai proventi delle attività economiche e commerciali di cui all'art. 3 del presente Statuto.

Art. 6 - Fondo di gestione

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito:

- a) da contributi privati ed eventualmente pubblici;
- b) dai proventi delle attività, anche economiche e commerciali, svolte negli immobili posseduti o detenuti e di qualsiasi altra iniziativa;
- c) da eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al patrimonio;
- d) dai contributi dei Promotori e dei Sottoscrittori.


Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione degli scopi sopra indicati.

Art. 7 - Consiglio d'Amministrazione

La Fondazione è amministrata da un consiglio composto come segue:

- L'Ing. Luigi Galleani d'Agliano, in rappresentanza della famiglia del fondatore del setificio di Caraglio, vita natural durante. In seguito, la famiglia sarà rappresentata da un discendente o da un congiunto. In caso di mancata designazione da parte della famiglia nel termine di tre mesi, il componente della famiglia sarà cooptato dal Consiglio di Amministrazione;
- il Sindaco pro-tempore di Caraglio;
- l'Assessore alla Cultura pro-tempore del Comune di Caraglio;
- due (2) membri nominati dal Consiglio Comunale di Caraglio, per la durata del mandato amministrativo;

Luigi Galleani d'Agliano
Katala Covato Toste

Alessandro Marengo


- una (1) persona cooptata per un triennio dal Consiglio d'Amministrazione scelta fra privati cittadini caragliesi quale persona di provate capacità professionali e morali;
- il Presidente oppure il Direttore Generale dell'Associazione culturale Marcovaldo;
- tre (3) membri, uno per ognuna delle tre fondazioni bancarie (Compagnia di SANPAOLO, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo) nominati per un triennio dai rispettivi Presidenti delle tre fondazioni bancarie stesse;
- una (1) persona nominata, per un triennio, dall'Assessore alla Cultura della Regione Piemonte;
- una (1) persona nominata, per un triennio, dall'Assessore alla Cultura della Provincia di Cuneo.
- due (2) membri dotati di competenze o esperienze nel settore culturale, storico, artistico o tessile preferibilmente scelti tra residenti nel territorio della Regione Piemonte, nominati di triennio in triennio rispettivamente da:
 - Presidente dell'Unione Industriale di Cuneo (1 membro);
 - Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Caraglio (1 membro);

Art. 8 – Presidente, Vice-Presidente e Comitato di Presidenza.

La Presidenza del Consiglio di Amministrazione spetterà per il primo triennio all'ing. Luigi Galleani D'Agliano.

In seguito il Presidente sarà nominato dal Consiglio nel proprio seno fra i consiglieri di cittadinanza caragliese.

La Vice-presidenza del Consiglio d'Amministrazione spetterà al Sindaco di Caraglio in carica, qualora non rivesta la carica di Presidente.

Il Presidente elettivo ed il Vice-presidente rimarranno in carica per un triennio e potranno essere confermati.

Il Presidente, il Vice-presidente, nonché tre altri membri, di cui almeno due di designazione privata, da nominarsi ogni triennio dal Consiglio al proprio interno comporranno un Comitato di Presidenza.

Art. 9 - Segretario amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Segretario amministrativo. Il Segretario amministrativo amministrerà, secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Presidenza e dal Presidente, il patrimonio della Fondazione. Curerà che si effettuino i pagamenti necessari su mandato firmato dal Presidente o da un membro del Comitato di Presidenza. Fungerà da Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Art. 10 - Comitato Scientifico e Commissioni

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di costituire un Comitato Scientifico, composto da tre a

Luigi Galleani d'Agliano

Katia Corradi Tate

Alessandro Marino

Teste



nove membri che potranno essere scelti tanto fra membri del Consiglio di Amministrazione quanto fra estranei.

Il Comitato Scientifico sarà presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; e fra i membri di esso il Consiglio di Amministrazione potrà designare un Direttore delle attività culturali e museali secondo gli scopi statutari ed il responsabile della Consulenza Tecnica.

Al Comitato Scientifico spetta di proporre al Consiglio di Amministrazione iniziative di carattere scientifico nonché di coadiuvare le analoghe iniziative che fossero prese dal Consiglio stesso. All'uopo il Comitato Scientifico predisporrà ogni anno un piano di lavori, che verrà sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione delle spese inerenti.

Il Consiglio di Amministrazione potrà costituire commissioni di studio su singoli argomenti.

Art. 11 - Benemeriti

Il Consiglio di Amministrazione riconoscerà la qualità e conferirà il titolo di "Benemerito della Fondazione" alle persone e agli Enti che, con notevoli contributi finanziari, concorreranno in modo cospicuo all'incremento della Fondazione.

Gli Enti e le persone dichiarate "Benemeriti della Fondazione Filatoio Rosso" saranno ricordati su apposita targa. Essi potranno presenziare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione aventi per oggetto l'approvazione dei conti.

Art. 12 - Regime delle cariche

Le cariche di Presidente, di membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Presidenza e di Revisore dei Conti sono gratuite e sono incompatibili con il ricevimento di qualunque incarico retribuito da parte della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione determinerà il trattamento economico del Segretario amministrativo, nonché eventualmente degli altri dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione avrà inoltre facoltà di stabilire delle medaglie di presenza per i membri del Comitato Scientifico e delle Commissioni, da corrispondersi in occasione delle riunioni del medesimo.

Art. 13 - Attività del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Presidenza

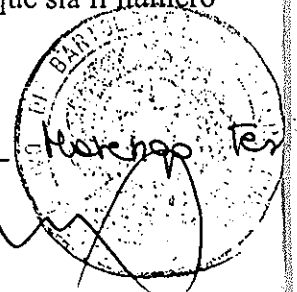
Ad iniziativa del Presidente, il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno per approvare il conto consuntivo e il bilancio preventivo, nonché per decidere in merito ai piani di lavoro formulati dal Comitato Scientifico ed assumere qualunque altra decisione relativa alla Fondazione. Esso è organo di competenza generale.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà essere riunito dal Presidente ogni qualvolta ciò sia richiesto dalla metà più uno dei membri in carica ovvero su iniziativa del Presidente stesso qualora risulti necessario o comunque opportuno per l'attività della Fondazione.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione saranno valide in prima convocazione quando sia presente almeno la metà più uno dei componenti; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ruff. Gallucci d'Alfiano
Katia Comati Teste

Alessandra Martignetti



Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza dei presenti.

Tanto il rendiconto scientifico quanto il bilancio e relativa relazione saranno resi di pubblica ragione nei modi di legge e mediante diffusione a stampa.

Il Comitato di Presidenza attenderà alla gestione degli affari correnti ed avrà la facoltà di deliberare in caso di urgenza in vece e luogo del Consiglio di Amministrazione salvo ratifica del medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione potrà delegare al Comitato di Presidenza tutti i suoi poteri, eccetto l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo.

Il Comitato di Presidenza dovrà essere riunito ogni qualvolta ciò sia richiesto dalla metà più uno dei membri in carica ovvero su iniziativa del Presidente stesso qualora risulti necessario o comunque opportuno per l'attività della Fondazione.

Le sedute del Comitato di Presidenza sono valide con la presenza di almeno tre componenti. Esso delibera a maggioranza dei presenti.

Art. 14 – Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori è composto di tre persone designate una dal Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Caraglio, una dal Consiglio Comunale di Caraglio ed una dal Presidente dell'Associazione Marcovaldo.

Il Collegio dei Revisori esamina il bilancio preventivo e verifica il conto consuntivo, presentati per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, accompagnandoli con una relazione. I Revisori sono invitati ad assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 15 – Regime dei beni culturali della Fondazione

I documenti e le raccolte affidati alla Fondazione, a qualsiasi titolo, non potranno venire trasportati fuori dal Filatoio Rosso e dalle sue dipendenze neanche in parte, né potranno essere per altre Mostre concessi, salvo voto espresso dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei due terzi.

Nel caso che corressero grave pericolo nella loro sede i documenti e le raccolte archivistiche potranno venire affidati temporaneamente all'Archivio di Stato di Torino.

Art. 16 – Estinzione e devoluzione di attività

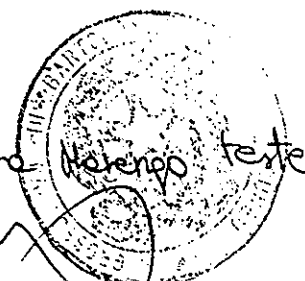
La Fondazione è costituita senza limiti di durata. Qualora la Fondazione dovesse cessare di esistere o si volessero mutare i fini specifici per i quali venne istituita, oppure risultasse impossibile il suo funzionamento, l'intero patrimonio della Fondazione dovrà essere devoluto, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, all'ente o agli enti che perseguano finalità uguali o analoghe a quelle della Fondazione. Se la devoluzione avviene a favore di associazioni riconosciute, resterà escluso ogni diritto individuale dei soci di dette associazioni sui beni medesimi, anche in caso di estinzione e di scioglimento di essi.

Art. 17 - Regolamento

Ruffi Galleani d'Aziceno

Katia Comatis teste

Alessandra Merengo teste



Con apposito regolamento si stabilirà il numero, le attribuzioni, le modalità di nomina, lo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti della Fondazione, nonché ogni altra disposizione sulla gestione della Fondazione e delle attività relative.

Art. 18 – Norma suppletiva

Per quanto non espressamente contemplato dal presente Statuto, si fa riferimento agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile.

Art. 19 – Modifiche Statutarie

Il presente statuto potrà essere modificato solo con delibera del Consiglio di Amministrazione votata a maggioranza dei tre quarti dei suoi componenti.

Art. 20 - Norma transitoria

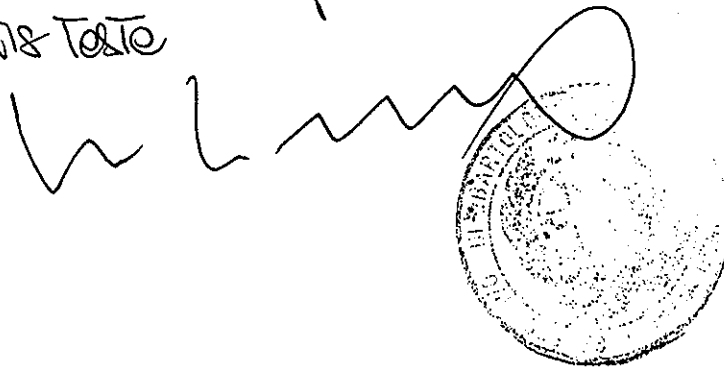
Al momento del riconoscimento da parte della Regione della personalità giuridica della Fondazione, si estinguerà il Comitato per la Rinascita del Filatoio Rosso di Caraglio. Gli attuali nove componenti del Comitato entreranno a far parte in via provvisoria del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e, con gli attuali tre componenti del Collegio dei Revisori, rimarranno in carica fino a quando si sarà provveduto alle nomine di cui all'art. 7 ed all'art. 14 del presente Statuto.

La Fondazione subentrerà al citato Comitato in ogni suo rapporto, giuridico o patrimoniale, facendo proprio ad ogni effetto il progetto di recupero, restauro, valorizzazione e riuso funzionale del Filatoio Rosso di Caraglio, avente natura di progetto esecutivo ai sensi di legge con relativo progetto preliminare corredato di tutti gli elaborati e indagini necessari; il tutto, sino da ora già predisposto per l'intero complesso (nell'ambito anche degli incarichi già conferiti), nel quadro e ai fini dei finanziamenti ad esso relativi e necessari per realizzare l'opera nella sua interezza.

Ruffo Galliani d'Apiano

Katia Comati teste

Alessandra Malengo teste

A large, stylized handwritten signature in black ink, followed by a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature and contains some illegible text.